Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Mercoledì 13 Agosto — **Numero 189**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 334 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, sono estese al R. Istituto agrario sperimentale di Perugia.

Art. 2.

Il ruolo organico è stabilito nel modo seguente:

Direttore		L. 1000
4 Professori ordinari a	L. 4000	» 16000
5 Professori straordinari a	L. 3000	» 15000
Assistenti		» 8000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 21 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero* 335 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318, e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, a transazioni di vertenze e ad interessi, nonchè ad altre maggiori spese impreviste relative alle ferrovie complementari ed ai titoli di spesa

descritti nella tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894, fu approvata la somma di L. 28,555,128, che con l'aggiunta di L. 6,500,000, delle quali fu autorizzata la spesa con la successiva legge 30 giugno 1896, n. 251, fu elevata alla cifra di L. 35,055,128, interamente stanziata a tutto l'esercizio finanziario 1896-97;

Che per gli anzidetti titoli di spesa per le ferrovie complementari e per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria, in aumento al succitato fondo di L. 35,055,128, negli esercizi finanziari dal 1897-98 al 1900-901 inclusivi, fu stanziata l'ulteriore somma di L. 6,064,371, in base alle autorizzazioni di cui al n. 11 della tabella allegata all'anzidetta legge 27 giugno 1897, n. 228, dimodochè il fondo di riserva in parola si elevò a L. 41,119,499;

Che con Nostri precedenti decreti furono autorizzati trentun prelevamenti dall'anzidetto fondo di riserva, per l'ammontare complessivo di L. 33,012,539,66, imputabili per L. 30,789,051,60 alle L. 35,055,128 stanziate in base alla spesa autorizzata dalle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 sopra citate, e per L. 2,223,488,06 alle L. 6,064,371 stanziate in base alle autorizzazioni della successiva legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che conseguentemente del fondo di riserva di cui trattasi sono tuttora disponibili L. 8,106,959,34 delle quali L. 4,266,076,40 costituenti i residui della complessiva spesa stanziata in base alle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e L. 3,840,882,94 rappresentanti i residui della somma stanziata in base alle autorizzazioni della legge 27 giugno 1897;

Ritenuto che in dipendenza di contratti stipulati per la fornitura dei materiali di armamento della ferrovia Domodossola-Iselle, di cui fu autorizzata la costruzione con la legge 20 luglio 1900, n. 268, sono maturati e devono soddisfarsi diversi pagamenti per somma eccedente quanto è disponibile sui residui del 1901-902 e sullo stanziamento impostato per l'esercizio 1902-903 al capitolo 327 del bilancio dei Lavori Pubblici, e che per far fronte ai pagamenti stessi occorre di autorizzare dall'anzidetto fondo di riserva il prelevamento di L. 500,000, imputandolo alle sopra esposte L. 3,840,882,94, costituenti i residui della somma stanziata a tutto il 1900-901, in base alle autorizzazioni della ripetuta legge 27 giugno 1897;

Che il prelevamento in parola di L. 500,000 deve portarsi in aumento al fondo impostato al succitato capitolo 327 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, esercizio finanziario 1902-903, salvo reintegro al detto fondo di riserva per le costruzioni ferroviarie (Capitolo 324 bilancio Lavori Pubblici, esercizio 1902-903), dell'ammontare corrispondente al prelevamento stesso con le somme che potranno restare libere sugli stanziamenti autorizzati dalla legge 20 luglio 1900, n. 268, per la costruzione della ferrovia Domodossola-Iselle per gli esercizi avvenire;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con riserva di reintegro, mediante le somme che resteranno libere sugli stanziamenti autorizzati dalla legge 20 luglio 1900, n. 268, per gli esercizi successivi al 1902-903, dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie, approvato con le leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228, è autorizzato un *trentaduesimo* prelevamento di lire cinquecentomila (L. 500,000), da imputarsi ai residui delle L. 6,064,371 stanziate a tutto l'esercizio finanziario 1900-901 in base alle autorizzazioni dell'anzidetta legge 27 giugno 1897, n. 228 (Capitolo 324 bilancio Lavori Pubblici, esercizio 1902-903) e da portarsi in aumento al fondo impostato al capitolo 327 dei citati bilancio ed esercizio (Costruzione della ferrovia da Domodossola ad Iselle).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Balenzano.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Il Numero 336 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318, e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, a transazioni di vertenze e ad interessi, nonchè ad altre maggiori spese impreviste relative alle ferrovie complementari ed ai titoli di spesa descritti nella tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894, fu approvata la somma di L. 28,555,128, che, con l'aggiunta di L. 6,500,000, delle quali fu autorizzata la spesa con la successiva legge 30 giugno 1896, n. 251, fu elevata alla somma di L. 35,055,128, interamente stanziata a tutto l'esercizio finanziario 1896-97;

Che per gli anzidetti titoli di spesa per le ferrovie complementari e per ogni altra spesa dipendente da con-

testazioni relative all'azienda ferroviaria, in aumento al succitato fondo di L. 35,055,128, negli esercizi finanziari dal 1897-98 al 1900-901 inclusivi, fu stanziata l'ulteriore somma di L. 6,064,371, in base all'autorizzazione di cui al n. 11 della tabella allegata all'anzidetta legge 27 giugno 1897, n. 228, dimodochè il fondo di riserva in parola si elevò a L. 41,119,499;

Che con Nostri precedenti decreti furono autorizzati trentadue prelevamenti dall'anzidetto fondo di riserva, per l'ammontare complessivo di L. 33,512,539,66, imputabili per L. 30,789,051,60 alle L. 35,055,128, stanziate in base alla spesa autorizzata dalle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 sopra citate, e per L. 2,723,488,06 alle L. 6,064,371 stanziate in base all'autorizzazione della successiva legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che conseguentemente del fondo di riserva di cui trattasi sono tuttora disponibili L. 7,606,959,34 delle quali L. 4,266,076,40 costituenti i residui della complessiva spesa stanziata in base alle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e L. 3,340,882,94 rappresentanti i residui della somma stanziata in base all'autorizzazione della legge 27 giugno 1897;

Ritenuto che fra i titoli di spesa a favore dei quali può disporsi del fondo di riserva autorizzato con le anzidette leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896, è compreso quello indicato al capitolo 321 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903 (Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, relative indennità, ecc.);

Che per far fronte alle spese indicate al citato capitolo di bilancio occorre ora di autorizzare dall'anzidetto fondo di riserva il prelevamento di L. 600,000, imputandolo alle sopra esposte L. 4,266,076,40, costituenti i residui della somma stanziata in base alle autorizzazioni delle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896;

Che il prelevamento in parola di L. 600,000 deve portarsi in aumento, in conto residui, al succitato capitolo 321 del Ministero dei Lavori Pubblici, esercizio finanziario 1902-903;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie, approvato con le leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228, è autorizzato un *trentatreesimo* prelevamento di lire seicentomila (L. 600,000), da imputarsi ai residui delle L. 35,055,128 stanziate in base alle succitate leggi 12 luglio 1894, n. 318, e 30 giugno 1896, n. 251 (Capitolo 324 bilancio Lavori Pubblici, esercizio finanziario 1902-903), e da portarsi in aumento ai residui dell'esercizio 1901-902 del capitolo 321 dei citati bilancio ed esercizio (Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie - Indennità e sussidî eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 388 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 12 giugno 1902, n. 176, la quale approva un nuovo organico del personale dei laboratorî chimici delle Gabelle;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per il personale dei laboratorî chimici delle Gabelle, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Sono abrogate tutte le disposizioni, d'ordine generale e speciale, applicabili al personale dei laboratorî chimici delle Gabelle, contenute nel Regolamento sul personale degli Uffici finanziari e per l'Ordinamento degli Uffici direttivi, modificato col R. decreto 8 giugno 1899, n. 223.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO sul personale dei laboratorî chimici delle Gabelle.

Art. 1.

Il servizio chimico dell'Amministrazione delle Gabelle è affidato:

1.° al laboratorio chimico centrale, con sede in Roma, istituito col R. decreto 7 giugno 1886, n. 3929;

2.° ai laboratorî chimici compartimentali di Genova, Livorno, Venezia, Milano, Napoli, istituiti rispettivamente con RR. decreti 25 luglio 1886, n. 3991 (serie 3ª); 21 marzo 1895, n. 93; 11 novembre 1896, n. 500; 20 gennaio 1901, n. 59; 14 febbraio 1901, n. 93.

Tutti i suddetti laboratorî sono posti all'immediata dipendenza della Direzione Generale delle Gabelle.

Art. 2.

Spetta al laboratorio chimico centrale procedere:

1.° all' esecuzione di tutte le ricerche ed analisi chimiche richieste dalla Direzione Generale delle Gabelle per riconoscere la qualità dei prodotti che s'importano e si esportano;

2.° all'esecuzione di altre ricerche e di studî richiesti dalla Direzione Generale delle Gabelle nell'interesse dell'Amministrazione;

3.° alla scelta e determinazione dei metodi da adottarsi nell'esame delle merci ed alle ricerche necessarie a questo scopo;

4.° alla verificazione ed al riscontro degli strumenti ed apparecchi usati dall'Amministrazione delle Gabelle;

5.° al riscontro delle analisi eseguite nei laboratorî compartimentali;

6.° all'acquisto ed alla conservazione dei campionarî di merci per il museo merceologico annesso allo stesso laboratorio.

Art. 3.

I laboratorî compartimentali procedono:

1.° all'esecuzione delle analisi chimiche e degli esperimenti richiesti dai capi degli Uffici finanziari situati nella circoscrizione loro assegnata;

2.° agli studî ed alle ricerche di cui fossero incaricati dal laboratorio chimico centrale.

Art. 4.

Il personale dei laboratorî chimici si compone:

1.° di impiegati tecnici: direttore, chimici principali, chimici, allievi chimici;

2.° di agenti subalterni: commesso, meccanico, operai.

I gradi di chimico principale, di chimico e di operaio sono divisi in classi. Gli stipendî relativi ad ogni grado e ad ogni classe risultano dal ruolo organico del personale dei laboratorî chimici delle Gabelle.

Art. 5.

Per l'ammissione nel personale dei laboratorî chimici, l'aspirante deve dare la prova:

1.° di essere cittadino italiano;

2.° di essere di sana e robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche;

3.° di aver sempre tenuto buona condotta morale e civile;

4.° di aver ottenuto la laurea in chimica od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure la laurea od il diploma di ingegnere industriale;

5.° di aver compiuto il 21° anno di età e non superato il 32°;

6.° di aver frequentato con assiduità e profitto, dopo la laurea per due anni almeno, un istituto scientifico dello Stato; oppure di essere in servizio come allievo chimico nei laboratorî delle Gabelle da più di sei mesi.

Art. 6.

I posti di allievo chimico saranno conferiti per titoli, su proposta del direttore dei laboratorî chimici, con decreto Ministeriale.

Gli allievi chimici non hanno diritto ad alcuna retribuzione per il servizio che prestano. Sarà però in facoltà del Ministero di assegnare ad essi un'indennità non superiore a lire 6 al giorno.

Art. 7.

I posti di chimici di 4ª classe saranno conferiti per esame di concorso, secondo le norme ed i programmi da stabilirsi con decreto Ministeriale.

Con lo stesso decreto sarà nominata la Commissione davanti alla quale deve aver luogo l'esame.

Art. 8.

Le promozioni a chimico di 3ª, di 2ª e di 1ª classe, sono fatte metà per anzianità e metà per merito fra i chimici della classe immediatamente inferiore.

I posti di chimico principale sono conferiti, per merito, ai chimici della 1ª e 2ª classe.

Le promozioni alla 1ª classe di chimico principale sono fatte per merito fra i chimici principali di 2ª classe.

Le promozioni si faranno su proposta di una Commissione nominata con decreto Ministeriale e presieduta dal direttore del laboratorio centrale.

Nella scelta dei chimici da promuoversi per merito dovrà essere tenuto conto dei servizi prestati, dell'operosità, della diligenza e delle attitudini tecniche e scientifiche dimostrate, dei lavori e delle ricerche sperimentali pubblicati e di ogni altro elemento atto a stabilire la preminenza dei promovendi.

Nelle promozioni a chimici principali di 1ª classe sarà tenuto conto anche delle eleggibilità avute dai chimici nei pubblici concorsi a posti di grado equipollente.

Art. 9.

Il posto di direttore conferito, a scelta, tra i chimici principali di 1ª classe.

Art. 10.

I posti di commesso e operaio di 2ª classe sono conferiti per decreto Ministeriale, su pro osta del direttore, a coloro che oltre all'aver dato le prove di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 5, abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentesimo, e dimostrino, con prova d'esame, di possedere le necessarie attitudini.

Art. 11.

Le promozioni degli operai dalla 2ª classe alla 1ª classe sono fatte per anzianità.

La promozione a meccanico è fatta, a scelta e per merito, fra gli operai delle due classi.

Art. 12.

Il direttore dei laboratorî chimici ha le seguenti attribuzioni:

a) funziona da capo del laboratorio centrale;

b) sopraintende al servizio chimico di tutti i laboratorî ed è responsabile del buon andamento dei medesimi;

c) propone alla Direzione Generale delle Gabelle quelli tra i chimici principali e tra i chimici che devono funzionare da capi dei laboratorî compartimentali;

d) propone le promozioni per merito a norma degli articoli 8 e 11;

e) immette in servizio gli impiegati e gli agenti subalterni destinati al laboratorio centrale e ne riceve il giuramento, se di prima nomina;

f) ispeziona, avvertendone di volta in volta la Direzione Generale delle Gabelle, i laboratorî compartimentali, si tiene continuamente informato del modo in cui viene da essi eseguito il servizio di analisi, impartisce le opportune istruzioni affinchè il servizio stesso proceda speditamente e in modo uniforme in tutti i laboratorî, e stabilisce un efficace riscontro delle analisi eseguite.

Art. 13.

Il direttore è, per quanto riguarda la disciplina, il capo di tutto il personale dei laboratorî. Egli quindi ne invigila la condotta e, a seconda dei casi, provoca dalla Direzione Generale delle Gabelle

i provvedimenti che reputi necessari. Può infliggere ammonizioni e la sospensione dello stipendio per un tempo non maggiore di cinque giorni, avvertendone però la Direzione Generale delle Gabelle.

Il direttore può anche concedere permessi di assenza per un tempo non maggiore di 30 giorni nel corso dell'anno solare.

Art. 14.

I capi dei laboratorî compartimentali hanno i seguenti incarichi:

a) eseguiscono e fanno eseguire dai chimici, posti alla loro dipendenza, le analisi chimiche e gli altri lavori indicati nell'articolo 3;

b) danno al personale dipendente le convenienti istruzioni, sorvegliano tutte le operazioni che ad essi affidano, firmano i risultati delle analisi e sono responsabili del regolare andamento del laboratorio;

c) invigilano la condotta degli impiegati ed agenti e provocano dal direttore i provvedimenti disciplinari che fossero necessarî;

d) immettono in servizio gli impiegati ed agenti destinati al laboratorio.

Gli impiegati di prima nomina devono prestare giuramento innanzi l'intendente di finanza della provincia nella quale ha sede il laboratorio cui vengono assegnati.

Art. 15.

In caso d'assenza o d'impedimento del direttore dei laboratorî chimici o del capo di un laboratorio compartimentale, ne assume le funzioni e la conseguente responsabilità, di regola, l'impiegato tecnico più anziano, ed eccezionalmente l'impiegato tecnico designato dal direttore.

Art. 16.

Gl'impiegati incaricati delle funzioni di capo di laboratorio o di conservatore del Museo merceologico, godranno di un' indennità fissa annuale di L. 500.

Art. 17.

I chimici straordinari già in servizio nei laboratorî delle Gabelle, e la cui assunzione è stata autorizzata con R. decreto del 12 maggio 1901, possono presentarsi agli esami di concorso a chimici di 4ª classe, purchè soddisfino alle condizioni stabilite ai nn. 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 5.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
CARCANO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 luglio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Nicola dell'Alto (Catanzaro).*

SIRE!

Sin dal decorso anno fu richiamata l'attenzione del Vostro Governo sull'Amministrazione comunale di San Nicola dell'Alto.

Essa procedeva, e procede tuttora, in modo del tutto irregolare per opera degli amministratori, e specialmente del Sindaco, il quale, tra le altre irregolarità, aveva, in onta alla legge, concesso in fitto a trattativa privata i pascoli comunali senza stipulare i relativi contratti, allo scopo di sfuggire al superiore controllo e fare il proprio tornaconto; tanto vero che nei detti terreni han pascolato anche i suoi animali; aveva inoltre denunciato il suo bestiame in numero inferiore al vero; aveva maneggiato il pubblico denaro e contribuito al grave disordine dei servizi contabili e degli atti del Comune, per il che il Prefetto lo sospese dalle funzioni ed in pari tempo dispose un'inchiesta per accertare meglio le condizioni della civica azienda.

Dall'inchiesta è risultato che il Sindaco, col suo carattere autoritario, si è imposto agli altri amministratori ed agisce a suo talento e con mire partigiane.

Nell'ufficio municipale regna la massima confusione; molti documenti più non si rinvengono, e non si usa nemmeno protocollare gli atti in arrivo. Del pari in disordine è il servizio contabile; l'esattore-tesoriere non ha alcun registro ed i bollettari sono privi della firma del Sindaco.

Le quote di terreni demaniali abbandonate sono state riconcesse senza formalità e non ad agricoltori nullatenenti, come si doveva, ma a chi meglio è piaciuto, di guisa che buona parte di esse è posseduta dai più facoltosi, dai consiglieri comunali e dal Sindaco, i quali in alcuni anni non si sono dati pensiero di pagare il canone dovuto.

Si sono ordinate spese senza la preventiva liquidazione e senza deliberazione. A favore del Sindaco si sono emessi mandati per voluti viaggi nell'interesse del Comune; a favore di una guardia si sono emessi mandati per circa L. 1000, tra cui uno di L. 432,46 per restauri della chiesa.

Le tasse sono applicate senza equità; quella sul bestiame viene accertata dalla stessa guardia che gode la protezione del Sindaco.

Le concessioni di suolo pubblico vengono fatte con criterî partigiani, senza deliberazione, nè corrispettivo.

Nel 1900, senza alcuna autorizzazione, il Sindaco vendette una quantità di zolfo del Comune e solo in seguito ad invito di un apposito Commissario prefettizio versò L. 1491, parte in numerario e parte in mandati. Dal conduttore di una miniera comunale di zolfo riscosse L. 2500 in conto di un debito che si sarebbe voluto transigere per L. 4500, e non curò nè di versare la somma nella cassa comunale, nè di sottoporre alle determinazioni del Consiglio la progettata transazione.

A maggior prova del carattere autoritario del Sindaco giova aggiungere che, sospeso dalle funzioni, si rifiutò di consegnare al Sindaco-funzionante importanti documenti dell'Amministrazione, per il che la Prefettura dovette interessare l'Autorità giudiziaria che ha già iniziato procedimento penale.

A nulla sono valsi i mezzi ordinari finora usati dalla Prefettura per riporre la civica azienda nella diritta via, nè è da sperare che questa deplorevole situazione di cose si migliori per opera del Consiglio testè rinnovato con le elezioni parziali, in quanto esso, sia per gli elementi ond'è composto, sia per le speciali condizioni in cui versa il Comune, non avrà la capacità e la energia ed indipendenza necessarie per dare assetto ai pubblici servizi, rivedere attentamente le contabilità, accertare le responsabilità, definire gli affari in sospeso, riprendere e sollecitare gli atti contro i contabili debitori rimasti finora indisturbati, ed infine per risolvere le questioni relative alla irregolare concessione delle quote demaniali.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di San Nicola dell'Alto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Nicola dell'Alto, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Ignazio Agnini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 agosto 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Mandela (Roma).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mandela, e ciò per dar modo al R. Commissario di definire sollecitamente importanti affari, come le permute in trattativa col marchese di Roccagiovine, con le quali si porrebbe fine ad una lunga serie di contestazioni; la liquidazione degli indennizzi dovuti dalla Società ferroviaria Mandela-Subiaco, la conduttura d'acqua potabile al borgo Mandela e la sistemazione di alcune strade.

La presenza del R. Commissario è anche necessaria per risolvere talune questioni di responsabilità che interessano la Congregazione di carità locale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mandela, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mandela è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Con Ordinanza di sanità marittima, n. 17, in data del 12 corrente agosto, venne revocata la precedente Ordinanza n. 15, sulle provenienze dal porto di Odessa.

Pellegrinaggio Nazionale pel 25° anniversario della morte del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Ai signori Prefetti del Regno.

Si è costituito in Roma un Comitato, il quale ha per iscopo di organizzare un pellegrinaggio nazionale al Pantheon per la prossima ricorrenza del 25° anniversario della morte del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Il Comitato d'onore si compone delle LL. EE. i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i Ministri Segretari di Stato, gli ex-Ministri di Re Vittorio Emanuele II, delle principali Autorità civili e militari di Roma e di tutti i Sindaci delle città capoluogo di provincia.

Il Comitato direttivo, che è presieduto dal tenente generale senatore De Sonnaz conte Giuseppe, ha testè diretta una circolare ai Sindaci di tutti i Comuni del Regno invitandoli ad iniziare la costituzione dei Comitati locali e dei Sotto-Comitati ed a raccogliere le adesioni delle Società popolari civili e militari.

Nel portare quanto sopra a conoscenza dei signori Prefetti, io li prego vivamente di assecondare col maggiore interessamento l'opera dei Sindaci e dei Comitati locali, prestando loro ogni appoggio affinchè la pietosa e solenne manifestazione, che si prepara, riesca degna del Gran Re, che la Nazione, con grato animo, ricorda e rimpiange.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES

Elenco degl'Italiani morti nel mese di giugno 1902.

Amedeo Serafina, d'anni 77 — Alfarano Pasquale, id. 42 — Avrico Alfredo, id. 7 — Angeli Giovanni, id. 60 — Allere Giovanni, id. 61 — Altieri Luisa C., id. 44 — Arciprete Cristina C., id. 30 — Alessio Francesco L., id. 45 — Alessio Camilla P., id. 46 — Agafoglio Michele, id. 34 — Allevo Domenico, id. 15 — Anselmi Giuseppe, id. 74 — Aquilano Maria S. N., id. 52.

Bonvia Giovanni, d'anni 44 — Bloise Pasquale, id. 45 — Bianchi Giovanni, id. 44 — Bacigalupo Luigi, id. 58 — Bertoli Maria M., id. 46 — Belletti Isabella V., id. 80 — Bocasso Luigi, id. 52 — Baranto Vincenzo, id. 36 — Barsanti Felice, id. 60 — Biagioli Luigi, id. 47 — Banferma Celeste di O, id. 72 — Basso Antonio, id. 76 — Brissolese Lorenzo, id. 80 — Barone Luigi, id. 51 — Bronzi Rosa G., id. 48 — Bonta Marco, id. 64 — Bissone Maria, id. 38 — Berterotti Giovanni, id. 69 — Bottini Teresa G., id. 68 — Bruno Luigi, id. 34 — Bonaurio Rosa D., id. 84 — Balduzzi Agostino, id. 66 — Baglietto Domenico, id. 54 — Badaracco Prospero, id. 46.

Castellini Luigi, d'anni 52 — Ciolino Anna D. M., id. 39 — Ciminella Rosa, id 63 — Civitate Nicola, id. 46 — Cunastri Giovanni A., id. 39 — Chiodini Alessandro, id. 41 — Capalba Antonio, id. 27 — Cazzia Angela B., id. 65 — Capiello Carolina P., id. 78 — Consorte Emma, id. 21 — Crudiari Pietro, id. 45 — Casartelli Angelo, id. 40 — Cinat Giuseppe, id. 30 — Colombo Angelo, id. 36 — Crescente Laura R., id. 84 — Carrara

Antonio, d'anni 44 — Castanni Giovanni, id. 75 — Catalano Antonio, id. 37 — Capallo Eduardo, id. 49 — Carosella Tommaso, id. 62 — Carabelli Adele P., id. 33 — Cosana Antonio, id. 61 — Cribiolo Anna M., id. 46 — Cassani Paolo, id. 42 — Campagnani Luisa P., id. 63 — Ciaoli Antonio, id. 46.

D'Onofrio Vittoria D., d'anni 38 — De Gregori Antonia D., id. 26 — Dotti Luisa, id. 54 — Dirosa Michele, id. 79 — D'Angelo Caterina, id. 17 — Dell'Acqua Giuseppe, id. 81 — De Carlo Carmine B., id. ? — De Andrea Battista, id. 45 — Davico Giovanni, id. 78 — Devaux Angela, id. 20 — Del Pacio Vincenzo, id. 53.

Epifanio Antonio, d'anni 55.

Ferrari Francesco, d'anni 18 — Ferretto Maria di C., id. 40 — Ferrato Giuseppe, id. 43 — Filpo Giuseppe, id. 55 — Falcone Emilio, id. 48 — Fugazza Maria B., id. 70 — Flachan Teresa C., id. 50 — Fatoti Calipe, id. 53 — Ferrando Andrea, id. 62.

Gaitan Maria O., d'anni 59 — Guidolamo Vincenzo, id. 62 — Guglielmi Giuseppe, id. 81 — Gavazza Carolina G., id. 57 — Garpagnati Rosa C., id. 29 — Grondona Gerolamo, id. 65 — Guidici Italia M., id. 48 — Ghirlanda Pietro, id. 72 — Gennaro Rosario, id. 47 — Gazzoni Domenica F., id. 42 — Gerni Antonia G., id. 62 — Gabotta Giovanni, id. 47 — Gamerrona Attilio, id. 26 — Grionzani Luigi, id. 38 — Gagliolo Giuseppe, id. 60 — Guglielmucci Angela, id. 42 — Gionolli Pietro id. 52 — Gasparini Caterina P., id. 40 — Galli Teresa V., id. 84.

Leverno Achille Gabriello, d'anni 68 — Levorato Nicola, id. 35 — Lofredo Giuseppina A., id. 28 — Labanca Felisa Maria, id. 54 — Litta Francesco, id. 75 — Lampton Prospero, id. 29 — Liberatore Salvatore, id. 25 — Lorini Luigi, id. 58 — Locatelli Giovanna, id. 59 — Laleza Francesco, id. 26 — Levoggi Antonio, id. 55.

Montorfano Francesco, d'anni 52 — Megassini Carlo, id. 27 — Maggi Alessandro, id. 48 — Maria Luisa, id. 14 — Micaccio Graziana T., id. 20 — Minotti Giovanni, id. 48 — Monti Alfonso, id. 47 — Maglio Teresa V., id. 70 — Mazza Paolo, id. 29 — Mana Carolina S., id. 64 — Marinetti Angelo, id. 39 — Macchiasoll Tommaso, id. 49 — Matera Vincenzo, id. 63 — Mezzullo Agostina, id. 20 — Martini Antonio, id. 12 — Masucci Giuseppe, id. 8 — Molinari Gerolamo, id. 64 — Moressi Giulio, id. 44 — Michi Francesco, id. 60 — Morucci M. Francesca, id. 47 — Marano Elena P., id. 29 — Mongieri Rosario M., id. 31 — Marengo Maria D., id. 65 — Mazzotini Giovanni, id. 35.

Orlando Armando, di 1 mese e 1/2 — Occhiorre Virginia Z., di anni 37.

Perrupato Carmelo, d'anni 34 — Perasso Giovanni, id. 44 — Pagano Giuseppe, id. 72 — Pirate Paolo, id. 47 — Paggi Lorenzo, id. 54 — Perrone Maria V. L., id. 61 — Parulla Vincenzo, id. 57 — Pedro Marco, id. 58 — Persico Teresa G., id. 57 — Poggi Luigi, id. 51 — Possolano Orlando, id. 82 — Puzzi Gosmeo, id. 65 — Pellettieri Pietro, id. 52 — Piazzi Carmen A., id. 46 — Piergiovanni Pietro, id. 45 — Pitelli Saverio, id. 54 — Palma Pin A., id. 63 — Pace Pietro, id. 17 — Pallini Carlo, id. 58.

Roggio Giuseppa, d'anni 25 — Radaelli Angelo, id. 70 — Razzetto Teresa R., id. 23 — Repetto Luigi, id. 70 — Rossi Amalia C., id. 64 — Rossi Benito, id. 64 — Rampoldi Celeste, id. 53 — Russo Rosa M., id. 24 — Ricadeli Giulia V., id. 47 — Reniardi Oreste, id. 58 — Romoro Antonio, id. 35 — Rossi Giuseppe M., id. 39 — Rossi Pietro, id. 62 — Raparoni Giuseppa L., id. 53.

Suraco Luigi, d'anni 55 — Sanguinetti Francesco, id. 78 — Serventi Andrea, id. 64 — Salvadores Emilio, id. 60 — Sibezzi Giuseppe, id. 38 — Spinelli Giuseppe, id. 33 — Siramba Pietro, id. 56 — Soltani Angelo, id. 34 — Schiaffino Assunzione F., d'anni 19 — Sabatella Michele, id. 45 — Scilingua Giovanni, id. 75 — Sanguinetti Giovanni, id. 74 — Sica Rocco, id. 64 — Schenone Antonio, id. 62 — Saponti Teresa C., id. 40 — Sambuceti Emanuele, id. 19.

Tiroli Agostino, d'anni 14 — Turani Vittorio, id. 37 — Tiscornia Maria O., id. 65 — Torchi Giuseppe, id. 2 — Turati Giovanna S., id. 54 — Tomasini Francesco, id. 65 — Tiscornia Sebastiano, id. 70 — Taquini Giovanni, id. 73.

Vigona Giuseppa, d'anni 29 — Vitale Giuseppe, id. 38 — Vaccarezza Irene C., id. 56 — Vacca Francesco, id. 54 — Vita Rosa L., id. 73 — Valdettaro Maria M., id. 50 — Valegiani Giuseppe, id. 17 — Vittoriani Giovanni, id. 53.

Zignano Francesco, d'anni 36 — Zanzi Giuseppe, id. 65.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 2 agosto 1902:

Medaglia d'argento:

Cannata Giorgio, brigadiere legione carabinieri Palermo, n. 2181-59 matricola.

Dispose con avvedutezza un servizio di appiattamento, in campagna, per catturare tre pericolosi malfattori; ed all'avvicinarsi di costoro, per primo li affrontò, impegnando, insieme ai propri dipendenti, un accanito conflitto a fuoco, in cui uno dei malfattori rimase ucciso e gli altri due feriti, sì che poterono essere poco dopo arrestati. — Monte San Giuliano (Trapani), 12 marzo 1902.

De Marinis Nicola, carabiniere compagnia carabinieri Africa, n. 698-46 id.

In occasione di un attacco notturno di sorpresa, dato da una banda di pirati contro il penitenziario, si adoperò efficacemente nel respingere l'assalto. Benchè ferito nel combattimento continuò il fuoco, nè volle il giorno dopo essere trasportato a Massaua per farsi curare, temendo il rinnovarsi dell'assalto. — Nocra (Colonia Eritrea), 28 marzo 1902.

Alì Abdel, ascari compagnia costiera, n. 6479 id.

Nel predetto conflitto, benchè ferito gravemente da un proiettile, rimase imperterrito sulla linea del fuoco, concorrendo efficacemente, fino all'ultimo, a respingere gli assalitori.

Firpo Stefano, carabiniere legione Milano, n. 8912-16 id.

Di notte, assalito ed atterrato da numerosa comitiva che tentava liberare un arrestato, lottò coraggiosamente a lungo, finchè ferito, presso ad essere sopraffatto, uccise con la pistola due rivoltosi, rimanendo poi con un compagno a guardia dell'arrestato. — Burago di Molgora (Milano), 6 aprile 1902.

Medaglia di bronzo.

Veronesi Vincenzo, maresciallo legione carabinieri Roma, n. 353-36 matricola — Marsella Giannantonio, carabiniere id. Roma, n. 8451-85 id.

Durante una fiera, mentre procedevano all'arresto di un pericoloso pregiudicato, avendo incontrato viva resistenza da parte di costui, spalleggiato da parenti ed amici, lottarono a lungo contro i rivoltosi, finchè furono costretti a far fuoco sui ribelli, uccidendone uno e fugando gli altri. — Cantalice (Aquila), 12 marzo 1902.

Torre Giuseppe, id. id. Palermo, n. 3091-20 id. — Ricci Luigi, id. id. Palermo, n. 5109-2 id. — Tripolone Francesco, id. id. Palermo, n. 8455-20 id.

Coadiuvarono con slancio e coraggio il loro superiore nel sorprendere e catturare tre pericolosi malfattori, sostenendo conflitto a fuoco coi medesimi. — Monte San Giuliano (Trapani), 12 marzo 1902.

Borsarelli Giuseppe Giovanni, brigadiere compagnia carabinieri Africa, n. 393-79 matricola.

In occasione di un audace assalto notturno di sorpresa, dato da una banda di pirati al penitenziario, disposti con calma e prontezza i proprî dipendenti, diresse con coraggio e sangue freddo la difesa, riuscendo, dopo vivo conflitto a fuoco, a mettere in fuga gli assalitori. — Nocra (Colonia Eritrea), 28 marzo 1902.

Piotto Virginio, id. id. id., n. 455-62 id.

Nella predetta circostanza si comportò con fermezza e sangue freddo, incoraggiando gli ascari durante il conflitto.

Del Noce Ubaldo, capitano 16 fanteria.

Intervenne animosamente in aiuto di tre militari che avevano arrestato alcuni rissanti, e con energia e fermezza riuscì a tenere a bada la folla, che tentava liberarli. — Bari, 31 marzo 1902.

Cellamare Gaetano, soldato 15 id. n. 4941 matricola.

Accorso a dividere tre rissanti, quantunque ferito al petto da uno di essi, riuscì a trattenerne due, sino all'arrivo di altri militari, col cui aiuto li trasse in arresto, nonostante l'opposizione della folla. — Bari, 31 marzo 1902.

Villa Stefano, furiere, 46 id., n. 3065 id.

Slanciatosi arditamente fra due rissanti, dopo lunga e pericolosa lotta, riuscì, con l'aiuto di un soldato, a trarne in arresto uno, benchè costui, armato di rasoio, tentasse ripetutamente di ferirlo. — Lungro (Cosenza), 19 aprile 1902.

Caputo Giorgio, soldato 46 id. n. 7090 id.

Nella predetta circostanza accorse animosamente a prestare aiuto al proprio superiore, noncurante del pericolo di rimanere ferito dal ribelle.

Gallo Ernesto, furiere maggiore 89 id., n. 2041-27 id.

Slanciatosi fra due rissanti, incontrò viva opposizione da uno di costoro, che tentava ferirlo di coltello; ed essendosi il ribelle dato poi alla fuga, lo raggiunse e, malgrado la vivissima resistenza degli amici di costui, lo trattenne fino al giungere di aiuti. — Napoli, 31 maggio 1902.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale del 2 agosto 1902:

Corsini Ercole, capitano 33 fanteria.

Accorso dove quattro pregiudicati erano venuti a sanguinosa rissa, con un colpo di sciabola disarmò del coltello uno dei rissanti che fuggiva e che potè essere subito arrestato. — Firenze, 2 dicembre 1901.

Ferrè cav. Leopoldo, id. carabinieri legione Palermo.

In occasione di gravissimi tumulti scoppiati l'ultimo giorno di carnevale, insieme a pochi dipendenti, energicamente si oppose a che la folla trascinasse per le vie un grande carro carnevalesco incendiato, con grave pericolo per l'incolumità pubblica. — Catania, 11 febbraio 1902.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 21 luglio 1902:

Castagna cav. Gaspare, maggiore 23 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Silvestri Rosolino, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Montesi Giacomo, id. id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Marchisio Giuseppe, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

D'Afflitto Raffaele, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Marchesi Carlo, id. 83 fanteria — Tanganelli Alfredo, id. 31 id., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Lami Nicolò, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Mojolarini Annibale, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Corridori nobile Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Di Montemayor Alfredo, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Di Miceli Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Cherici Guido, id. 64 fanteria — Lisi Vincenzo, id. 80 id. — Armellini Candido, id. 94 id. — Montanari Federico Cesare, id. 11 bersaglieri, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Vegis Arturo, id. 60 fanteria — Donte Salvatore, id. 43 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 28 luglio 1902:

I sottonominati capitani sono collocati in aspettativa speciale, a loro domanda, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1902:

Per la durata di un anno:

Tognoli Cristo, 50 fanteria — Anselmo Giacomo, 12 id. — Roulph Pietro, applicato divisione Piacenza. — Toracca Leopoldo, 32 fanteria — Lomarini Davide, 2 alpini — Castagnoli Luigi, 32 fanteria — Bertetti Eugenio, 42 id. — Longagnani Virgilio, 42 id. — Pappagallo Francesco, 42 id. — Cotta Ramusino Carlo, 91 id. — Rossi Gregorio, 93 id. — Rossi Luigi, 22 id. — Bondi Giovanni Battista, 3 bersaglieri — Vacca Luigi, 23 fanteria — Fallanca Alberto, 24 id. — Cogna Gustavo, 24 id. — Krisar Celestino, 24 id. — Lionetti Antonio, 59 id. — Tarnassi Carlo, 60 id. — Carraro cav. Italico, 70 id. — Valitutti Vincenzo, 82 id. — Rossettini Tito, 81 id. — Niri Clito, 4 id. — Melchiori Vittorio Emanuele, 53 id. — Mattioli Demetrio, 53 id. — Rosati Ottorino, 12 bersaglieri — Cappelli Giuseppe, 17 fanteria — Cortellazzi Vittorio, 17 id. — Morosini nobiluomo patrizio veneto Alessandro, 17 id. — Pesci cav. Dario, 38 id. — Franco Antonio, 39 id. — Lombardi Michele, 1° id. — Salonna-Persico Giuseppe, 1° id. — Zanella Ettore, 1° id. — Giannone Umberto, 51 id. — Paoletti Raffaele, 89 id. — De Angelis Giovanni Battista, 15 id. — Spreafico Ferdinando, 5 id. — Paolucci Salvatore, 5 id. — Granelli Antonio, 14 id. — Galli Mario, 9 bersaglieri — Bajardi Lodovico, 16 fanteria.

Per la durata di due anni:

Ducci Giuseppe, 12 fanteria — Vallisneri Ferdinando, 56 id. — Basso Girolamo, 44 id. — Gallucci Paolo, 43 id. — Brandoli Leonello, 11 id. — Magliano Domenico, 2 alpini — Marucco Stefano, 2 id. — Calcagno Vittorio, 76 fanteria — Giannone Oscarre, 92 id. — Zanone Pietro, 3 bersaglieri — Caliari Augusto, 3 id. — Canu Enrico, 24 fanteria — Pezzani Cesare, 59 id. — Nencioli Enrico, 7 bersaglieri — Bagatti Donnino, 30 fanteria — Tarugi Stefano, 29 id. — D'Alessandro Alessandro, 73 id. — Bruschetti Luigi, 74 id. — Ferrighi Achille, 65 id. — Bolognini Aldo, 37 id. — Pezzolo Enrico, applicato divisione Ravenna — Amantea Antonio, 1° fanteria — Gironda Veraldi Camillo, 45 id. — Adorni Giacinto, 9 bersaglieri — Molinari Vittorio, 20 fanteria — Sapelli cav. Alessandro, 20 id. — Lo Sardo Ignazio, 13 id.

Per la durata di due anni e due mesi:

Ravazzi Giovanni Battista, 75 fanteria.

Per la durata di due anni e sei mesi:

Matteucci Carlo, 16 fanteria — Cano Antonio, 61 id.

Per la durata di due anni ed otto mesi:

Trungadi Francesco, 13 fanteria — Zanghi Giulio, 27 id. — Carones Ermenegildo, 75 id. — Riggitano Francesco, 12 id. — Ceserani Guido, 4 id.

Per la durata di tre anni:

Cesaris Carlo, 71 fanteria — Minucci Del Rosso Arrighetti Vittorio, 71 id. (aiutante maggiore in 1°) — Buffa Giuseppe, 11 id. — Paturzo cav. Carlo, 49 id. (aiutante maggiore in 1°) — Spinelli Eugenio, 56 id. — Capaldo Raffaele, 43 id. — Fea Giovanni, 43 id. — Rossi Nicola, 84 id. — Fadda Effisio, 4 bersaglieri — Vignola Domenico, 75 fanteria — Rota Alfredo, 10 bersaglieri — Cartier Augusto, 31 fanteria — Borgialli Pier Felice, 42 id. — Varaldo Francesco, 64 fanteria — Galeota cav. Domenico, 91 id. — Cosimini Antonio, 92 id. — Sacerdote Lazzaro, 91 id. — Capponi patrizio di Modena e patrizio di Reggio Giorgio, 41 id. — Coccimiglio Giacomo, 94 id. — Sangiorgi Pietro, 22 id. — Giono-Perino cav. Domenico, 41 id. — Fraccaroli Giuliano, 21 id. — Fusinato Claudio, 28 id. — Lofari Camillo 59 id. — Negro Angelo, 85 id. — Sagramoso conte palatino nob. Orazio, scuola di guerra (aiutante maggiore in 1°) — Renzi Nullo, 11 bersaglieri — Bertelli Italo, 35 fanteria — Villa Carlo, 35 id. — Zoccolari Umberto, 26 id. — Boccolini Paolo, 25 id. — Minni Luigi, 10 id. — Raho Francesco, 10 id. — Marino Bernardo, 10 id. — Tantini Giovanni, 54 id. — Lonzi Paolo, 54 id. — Bittanti Ettore, 7 bersaglieri — Zambelli Luciano, 77 fanteria — Bertoni Riccardo, 29 id. — Angiolini Vittorio, 75 id. — Pozzali cav. Luigi, 75 id. — Pasquali cav. Pasquale, 74 id. — Ceccherini Santi, 12 bersaglieri — Bresciani Riccardo, 38 fanteria — Mortini Costantino, 38 id. (aiutante maggiore in 1°) — Calamati Ovidio, 6 bersaglieri — Moretti Antonio, 6 alpini — Orlando Errico, 18 fanteria — Villari Emilio, 18 id. — Bertozzi Lorenzo, 65 id. — De Blasio Eugenio, 40 id. — Fabbrini Alessandro, 88 id. — Fasola Silvio, 2 id. — Quaggiotti Vittorio, 87 id. — Sparti Francesco, 87 id. — Marchetti Rodolfo, 87 id. — Tursini Tito, 51 id. — Buttari Giacinto, 52 id. — Gelesia Giovanni, 80 id. — Pisaneschi Giuseppe, 80 id. — Cirelli Loreto 8 id. — Farina Raffaele, 1° id. — Ricci Luigi, 57 id. — Russo Beniamino, 13 id. — Vella Carmelo, 28 id. — Buonanoma Edmondo, 19 id. — Molina Gerardo, 27 id. — Gigli Antonio, 13 id. — Smiraglia Stanislao, 13 id. — Spalvieri Cesare, 13 id. — Orestano Filippo, 19 id. — Paulis Effisio, 86 id.

Silvestri Rosolino, capitano 76 fanteria, già in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per sei mesi, stato richiamato in servizio con R. decreto 21 luglio 1902, è collocato in aspettativa speciale, a sua domanda, per due anni e sei mesi, dal 2 agosto 1902, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1902.

Tenenti promossi capitani, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1902:

Ferrari Pietro, 14 fanteria — Ponzini Alighiero, 87 id. — Stavolone Carlo, 10 id. — Gabbrielli Giorgio, 70 id. — Cogorani Romolo, 38 id. — Ajmassi Ugo, RR. truppe Africa — Circolone Riccardo, 40 fanteria — Mannella Vitaliano, 6 id. — Strabelli Vitaliano, 89 id. — Cartei Francesco, 43 id. — Giovannini Gerardo, 71 id. — Ramus Paolo, 50 id. — Zirano Augusto, 10 id. — Vicoli Giulio, 51 id. — Davolio Marani Carlo, 14 id. — Balestra Gennaro, 44 id. — Clerici Ambrogio, 12 bersaglieri (comandato divisione Verona) — Boris Gabriele, 58 fanteria — Mengoli Giorgio, 60 id. — De Albentiis Augusto, 63 id. — Bardelloni Domenico, 42 id. — Baisi Alfredo, 49 id. — Grassa Enrico, 6 id. — Danioni Enrico, 9 id. (comandato V corpo armata) — Zagari Edoardo, 81 id. — Deluca Baldassare, 62 id. — Cipriani Giuseppe, 41 id. — Cordero Di Montezemolo Demetrio, 10 id. (comandato IX corpo armata) — Tanganelli Gaetano, 83 id. — Davanzo Evaristo, 88 id. — De Simone Eduardo, 83 id. — Gloria Rinaldo, 44 id. — Biancardi Pietro, 15 id. (comandato divisione Messina) — Albertieri Antonio, 3 id. — Bianchi Angelo, 58 id. — Maresca Gaspare, 1° id. — Casati Carlo, 15 id. — Galiani Vincenzo, 82 id. — Tazzoli Aristide, 58 id. — Franceschi Zulimo, 12 id. — Tosoni Davide, 34 fanteria — Franchi Augusto, 15 id. — Bianchi Ugo, 51 id. — Lambertenghi Giacinto, 18 id. — Pelloux Alberto, 4 alpini — Minuti Umberto, 19 fanteria — Labriola Michele, 21 id. — Valente Vittorio Emanuele, 22 id. — Suarez Edoardo, 2 bersaglieri (comandato divisione Ancona) — Ferrari Raimondo, 39 fanteria — Nagle Salvatore, 28 id. — Bernardis Vittorio, 38 id. — Cigliana Emilio, 23 id. — Abignente nobile Giuseppe, 73 id. — Perolo Pietro, 74 id. — Terracciano Paolo, 28 id. — Modena Angelo, 1° alpini (comandato comando corpo stato maggiore) — Currò Francesco, 49 fanteria — Cipriani Ettore, 94 id. — Nigri Michele, 10 id. — Beltramo Giovanni, 2 alpini (comandato IV corpo armata) — Siracusa Alberto, 76 fanteria — Marincola Tizzano Vittorio, 83 id. — Canu Oddone, 83 id. — Faccini Cesare, 63 id. — Macor Luigi, 6 bersaglieri — Piscicelli Michelangelo, 47 fanteria — Romagna Domenico, 79 id. — Valentinetti Giovanni, 70 id. — Berrilli Luigi, 32 id. — Dalla Santa Giuseppe, 78 id. — Arena Francesco, 35 id. — Alessio Domenico, 42 id. — Marinelli Roberto, 37 id. — Superchi Paride, 38 id. — Salvo Emilio, 63 id. — Sanetti Edoardo, 47 id. — Fara Forni Ferdinando, 48 id. — Rovelli Alberto, 60 id. — Calvini Ettore, 64 id. — Profumi Raffaele, 81 id. — Marenco Giovanni, 89 id. — Pegazzano Erasmo, 17 id. — Romano Pietro, 76 id. — Calcagni Felice, 53 id. — Giordano Eugenio, 34 id. — Gastaldi Francesco, 10 id. — Maresca Baldassarre, 84 id. — Remondini Vittorio, 7 id. — Bertolami Luigi, 12 id. — Sandias Isidoro, 49 id. — Masciello Giuseppe, 74 id. — Pilo Orazio, 9 id. (comandato deposito speciale Ozieri) — Rocca Carlo, 5 bersaglieri — Gramigna Admeto, 32 fanteria — Paoletti Ugo, 24 id. — Pozzoli Enrico, 9 bersaglieri — Chinaglia Marcello, 74 fanteria — Conelli Ugo, 9 id. — Allisio Giovanni, 92 id. — Tornari Giovanni, RR. truppe Africa — Malagoli Enrico, 9 fanteria — Ficai-Veltroni Vittorio, 27 id. — Arzano Aristide, 7 bersaglieri — Fano Elia, 30 fanteria — Beruto cav. Giovanni, 2 bersaglieri — Pagliarulo Francesco, 62 fanteria — Ragusin Augusto, 2 bersaglieri (comandato istituto geografico militare) — Corà Giuseppe, 8 id. — Martinengo Di Villagana Angelo, 4 id. — Severino Oreste, 3 alpini — Camisa Alfredo, 4 bersaglieri — Bergia Matteo, 2 alpini — Viani Benedetto, 39 fanteria — Francesetti Di Mezzenile nobile dei conti Pio, 6 id. — Farioli Arnaldo, 5 bersaglieri — Piola Caselli cav. Renato, 12 id. — Diana Giovanni, 2 id. — De Rui Pietro, 8 id. — Castellani Emilio, 28 fanteria — Mandrini Giuseppe, 80 id — Margara Alessandro, 3 alpini — Anaclerio Paolo, 1° fanteria — Cornelli Carlo, 79 id. — Chessa Luca, scuola centrale tiro fanteria — Landi Luigi, 94 fanteria — Liggeri Giuseppe, 1° bersaglieri — Zorzato Pietro, 88 fanteria — Di Nardo Umberto, 89 id. — Rossi Gastone, RR. truppe Africa — Starace Francesco, 92 fanteria — Rizzi Quinto, 21 id. — Costa Mario, 36 id. (comandato scuola guerra) — Verdone Giovanni, 1° id. — Bernardi Marco, RR. truppe Africa — Sardagna Emanuele, 18 fanteria — Ricci Giovanni, 4 id. — Golob Enrico, 34 id. — Silvestri Ugo, 5 id. — Bruno Luigi, 59 id. — Casolari Achille, 29 id. — Maccario Giusto, 8 id. — Ortalli Laurent Valentino, 10 id. — Zuccaro Guido, 26 id. — Parola cav. Giovanni, 3 alpini — Valier nobiluomo patrizio veneto conte Carlo, 25 fanteria — Boretti Lodovico, 15 id. — Pizzorni Ettore, 33 id. — Salemi Luigi, 67 id. — Boncinelli Guido, 20 id. — Assennato Giuseppe, 44 id. — Benvenuto Ernesto, 91 id. — Mazza Marco, 62 id. — Bellodonne Osvaldo, 94 id. — Cerrina Enrico, RR. truppe Africa — Ponte di Pino dei conti nobile Gaetano, 45 fanteria — Armiento Giuseppe, 28 id. — De Angelis Alfredo, 24 id. — Cartia Guglielmo, 7 bersaglieri — Ponza Gio. Battista, 41 fanteria — Beltrandi Giuseppe, 26 id. — Bertini Giuseppe, 28 id. — D'Antuoni Angelo, 69 id. — Trombetti Agostino, 29 id. — Bona Ercole, 21 id. — Richter Giuseppe, 5 ber-

saglieri — Sechi Pietro, 32 fanteria — Oliva Giulio, 33 id. — Bianchi Augusto, 62 id. — Plessi Giuseppe, 37 id. — Di Vito Benedetto 46 id. — Baccicalupi Ignazio, 4 alpini — Anfossi Paolo, 1° granatieri — Lanino Giusto, 24 fanteria — Devallo Giovanni, 90 id. — Bedini Ciro, 44 id. — Giacchetti Giuseppe, 91 id. — Bagna Gio. Battista, 43 id. — Medaglia Giovanni, 1° alpini — Menzinger Guido, 52 fanteria — Altichieri Giovanni, 85 id. — Pastorino Gerolamo, 54 id. — Sapienza Luigi, 1° alpini — Pesaro Luigi, 79 fanteria — Dai Orti Giuseppe, 70 id. — Echaniz Stefano, 57 id. — Muzzioli Cesare, 56 id. — Ferreri Enrico, 14 id. — Bonetti Carlo, 21 id. — Silvatici Luigi, 60 id. — Dalmasso Carlo, 4 alpini — Orsi cav. Fiorenzo, 46 fanteria — Merola Francesco, 66 id. — Ghislanzoni Angelo Arturo Azeglio, 40 id. — Alberti Alfonso, 67 id. — Colferai Eugenio, 4 bersaglieri — Fadinelli Osvaldo, 69 fanteria — Zambelli Girolamo, 63 id. — Barbieri Giuseppe, 69 id. — Clivio Felice, 4 alpini — De Domenico Pietro, 74 fanteria — Donino Francesco, 4 alpini — Benoldi Attilio, 29 fanteria — Salvini Tommaso, 5 id. — Pavese Francesco, 82 id. — Fronticelli Baldelli Giovanni, 87 id. — Pratis Emilio, 2 id. — Tazzari Fedele, 1° bersaglieri — Testa Ippolito, 39 fanteria — Stigliani Ferdinando, 89 id. — Lace Ettore, 90 id. — Castelli Giacomo, 22 id. (comandato istituto geografico militare) — Menna Giuseppe, 23 id. — Lombardi Edoardo, 46 id. — Franchini Vittorio, 53 id. — Guarnieri Alfredo, 3 id. — Sgueglia Della Marra Giuseppe, 4 id. — Talamo Luigi, 90 id. — Parolai Egisto, tribunale Massaua — Guadagnini Tullo, 5 fanteria — Monti Tommaso, 21 id. (comandato divisione Piacenza) — Milla Guido, tribunale Napoli — Romanetti Filiberto, 38 fanteria — Urban Silvio, 7 alpini — Lambert Robustiano, 7 id. (comandato XI corpo armata) — Lanzara Emilio, 63 fanteria — Vestri Giuseppe, 23 id. — Lembo Filomeno, 81 id. — Gaiter Achille, 2 granatieri — Castagneris Guido, 93 fanteria — Corbi Salvatore, 11 id. — Ciravegna Ernesto, 59 id. — Bozzano Santo, RR. truppe Africa — De Falco Carlo, 1° fanteria — De Marinis Federico, 72 id. — Annovazzi Giuseppe Eugenio, 44 id. — Treboldi Giuseppe, 5 alpini — Bianciardi Giulio, 50 fanteria — Majone Alfredo, 88 id. — Proment Luigi, 17 id. — Boveri Vincenzo, 82 id. — Alloisio Domenico, 4 bersaglieri — De Maria Nicola, 40 fanteria — Fantoni Spirito, 31 id. — Armellini Cesare, 84 id. — Cavalli Vittorio, 7 alpini — Naglo Innocenzo collegio Napoli — Carrozzi Domenico, 8 bersaglieri — Pellicano Luigi, 24 fanteria — Chiusoli Aldo, 25 id. — Ricchiardi Edoardo, 84 id. — Monti Alberto, 26 id. — Giove Giacomo, 9 bersaglieri — Vitagliano Gennaro, 27 fanteria (comandato istituto geografico) — Servici Ettore, 92 id. — Marzano Filippo, 15 id. — Miroglio Edoardo, 2 id. — Calenda dei baroni di Tavani nobile Guglielmo, 8 id. — Duca Giacinto, 23 id. — Garrone Vittorio, RR. truppe Africa — Giungi Pietro, 36 fanteria — Bruno Alfredo, scuola militare — Antezza Nunzio, 4 fanteria — Stasi Noè, 61 id. — Ciboldi Riccardo, 38 id. — Puglioli Vito, 85 id. (comandato divisione Bologna) — Poggi Arturo, 88 id. — Fenulli Saverio, 41 id. — Perlini Vincenzo, 2 granatieri — Bellini Attilio, 43 fanteria — Zaros Giovanni, 69 id. — Saccomani Giuseppe, 25 id. — Campanile Edoardo, 47 id. — Giuffredi Achille, 4 id. — Silvestri Vittorio, RR. truppe Airica — Menada Benvenuto, 50 fanteria — Sangiorgi Cesare, 21 id. — Cibrario Giulio, 71 id. — Fuso cav. Giacomo, 4 id. — Bottari Girolamo, 61 id. — Arimondi Nicolò, 2 granatieri — Zuffi Alfredo, 2 bersaglieri — Robiony Antonio, 54 fanteria — Bonomi Vittorio, 3 alpini — Del Vecchio Moisè, 57 fanteria — Guerra Giovanni, 60 id. — Califano Michele, 88 id. — Barettin Antonio, 64 id. — Palumbo Paolo, 1° alpini — Maggia Emilio, 5 id. (comandato divisione Cuneo) — Zambusi Luigi, 65 id. — Lattarulo Cesare, 14 id. — Isacchi Aristide, 67 id. — Bazzani Ettore, 91 id. — Fonto Roberto, 48 fanteria — Gobbi Serafino, 74 id. — Tancorra Raffaele, 75 id. — Barberis Plinio, 21 id. — Politi Bernardino, 79 id. — Gastaldi Cleto, 80 id. — De Mola Ernesto, 58 id. — Ricolfi Stefano, 13 id. — Santacattarina Riccardo, 7 alpini — Torelli Vincenzo, 21 fanteria — Fusilli Giov. Battista, 24 id. — Batolo Stanislao, 71 id. — Manini Enrico, 12 bersaglieri — Lapi Umberto, 44 fanteria — Rossi Enrico, 44 id. — Di Giorgio Antonino, 77 id. (comandato VII corpo d'armata) — Cimino Carlo, 53 id. — Mortellaro Simone, 65 id. — Vallo Stefano, 65 id. — Maussier Antonio, 21 id. — Mastropasqua Giuseppe, 27 id. — Maggioli cav. Pietro, 7 alpini — Perini Modesto, 41 fanteria — Oberholtzer Romolo, 69 id. — Forta Achille, 5 alpini — Anderloni Faustino, 9 fanteria — Montagna Giovanni, 7 id. — Puglisi Errigo, 25 id. — Arcere Domenico, 49 id. — Sparano Nicola, 17 id. — Faitini Vittorio, 52 id. — Labrano Carlo, 80 id. — Contini Arturo, 64 id. — Tranfo Vincenzo, 11 id. — Babini Giuseppe, 2 id. — Scala Giuseppe, 20 id. — Peronetti Giuseppe, 57 id. — Turba Euclide, 29 id. (comandato divisione Palermo) — Caminito Luigi, 23 id. — Sabattini Luigi, 42 id. — Mastrangelo Alessandro, 74 id. — Costa Giuseppe, 94 id. — Grigi Giuseppe, 32 id. — Garzone Giovanni, 33 id. — De Angelis Pasquale, 40 id. — Freri Orlando, 4 alpini (comandato X corpo d'armata) — La Mazza Francesco, 48 fanteria — Speranza Vincenzo, 40 id. — Dallanoce Aldo, 28 id. — Giovannetti Antonio, 9 id. — De Martino Gennaro, 59 id. — Guardabassi Oddone, 2 granatieri — Berardelli Giuseppe, 60 fanteria — Roveroni Alessandro, 61 id. — Capponi Eugenio, 70 id. — Fiorentino Pietro, 79 id. — Aldisio Arcangelo, 82 id. — Bianchini Umberto, 80 id. — Calanchi Florio, 32 id. — Frank Giuseppe, 64 id. — Albanesi Italo, 19 id. — Ceccotti Lorenzo, 86 id. — Alinari Dante, 15 id. — Bartolucci Alfredo, 62 id. — Gelodi Alfredo, 28 id. — De Simone Michele, 84 id. — Grechi Antonio, 45 id. — Sarti Giuseppe, 50 id. — Ricci Adolfo, 48 id. — Nelli Angelo, 2 bersaglieri — Bianchi Alberto, 6 id — Coralli Felice, 8 id. — Rotelli Francesco, 11 fanteria — Casalini Gabriele, 1° granatieri — Robino Aurelio, 11 bersaglieri (comandato scuola guerra) — Chiodi Enrico, 2 fanteria — Vallini Vittorio Emanuele, 61 id. — Santini Giuseppe, 20 id. — Olivieri Felice, 4 alpini — Reali Gaetano, 2 bersaglieri — Pravetoni Carlo, 59 fanteria — Secco Marco, 78 id. — Giunti Adolfo, 32 id. — Basile Gennaro, 2 id. — Pandolfi Pandolfo, 9 bersaglieri — Cei Ugo, 14 fanteria (comandato scuola guerra) — Pachioni Alfredo, 11 bersaglieri — Castelli Giuseppe, 6 id. — Derossi Pietro, 57 fanteria — Belloni Pietro, 18 id. — Novelli Enrico, 7 bersaglieri — Marzolo Sebastiano, 87 fanteria — Lucchesini Ferdinando, 9 bersaglieri — Palatta Pietro, 3 fanteria — Cisterni Cesare, scuola militare — De Bertolinis Francesco, 2 bersaglieri — Linger Tobia, scuola militare — Oneto Nicolò, 1° bersaglieri — Avogradi Cesare, stabilimenti militari di pena — Corsi Francesco, 7 bersaglieri — Gentilini Demetrio, 9 id. — Taruffi Francesco, 33 fateria — Leoncini Adolfo, 4 bersaglieri — Gaggiani Domenico, 89 fanteria — Napolitano Eduardo, 18 id. — Leardi Pietro, 15 id.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 25 luglio 1902:

Buono cav. Eduardo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Catania, nominato comandante il reggimento cavalleggeri di Lucca, con gli assegni dell'attuale suo grado, dal 16 agosto 1902.

Stallo Silvio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

De Salvo Raffaele, id. reggimento cavalleggeri di Roma, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio.

Giaconia Ernesto, id. aiutante di campo 8ª brigata cavalleria, id. per infermità non provenienti dal servizio.

Moretti Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Moresco Secondo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Buti Federico, id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 28 luglio 1902:

Neyrone Mario, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 luglio 1902:

Luporini Luigi, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 luglio 1902:

Borsarelli Mario, tenente brigata ferrovieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 21 luglio 1902:

Cavoretti cav. Emilio, maggiore distretto Udine — De Senibus Vittorio, capitano id. Udine, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Orlando Michele, id. id. Nola, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 luglio 1902:

Pergola Enrico Giulio, tenente medico, ospedale militare Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto del 7 luglio 1902:

Baldini Francesco, archivista di 3ª classe, rettificato il cognome come in appresso: Baldin Francesco.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 21 luglio 1902:

Savastano cav. Pier Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1902:

Massimino cav. Francesco, tenente colonnello artiglieria, in servizio ispettorato costruzioni artiglieria, ricollocato in congedo, dal 1° settembre 1902.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 luglio 1902:

Castellani cav. Ludovico, maggior generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 28 luglio 1902:

Montanari cav. Giuseppe, maggiore genio, inscritto, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma del genio, a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 2 agosto 1902:

Luciano comm. Paolo, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1902, col grado onorifico di ispettore generale.

Poggi comm. dott. Luigi, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Rossetti cav. Angelo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Oglialoro cav. Giovanni, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Cigliana cav. dott. Giovanni — Guerra cav. dott. Francesco — Crespo cav. Felice, segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Serra cav. Luigi, segretario amministrativo, è promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Manni cav. dott. Manno, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Flamini Gustavo, volontario amministrativo, è nominato vicesegretario amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Galanti cav. Oreste, vice-ispettore di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Grasselli cav. Ennio, vice-ispettore di ragioneria di 2ª classe — Zapelloni cav. Federico, segretario di ragioneria di 1ª classe, sono nominati capi sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Borzoni cav. Luigi Ottavio, segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato vice-ispettore di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Baldasseroni cav. Baldassarre, segretario di ragioneria, è promosso, per anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Carta cav. Gavino — Barilli Arturo, segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Majorca Cesare — Fortuna Camillo, vice-segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati segretari di ragioneria di 3ª classe, il primo per concorso ed il secondo per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Spillmann Umberto — Prosperi Primo, vice-segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° settembre 1902.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 26 giugno 1902:

Campobrin Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° agosto 1902.

Con RR. decreti del 21 luglio 1902:

De Gennaro Giovanni, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Dell'Apa Domenico, magazziniere economo di 1ª classe, è, d'ufficio, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1902, con l'annuo assegno di L. 1250.

Cassinelli Achille, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è collocato in aspettativa, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1902, con l'annuo assegno di L. 900.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D' ITALIA

Distinta delle 56 Obbligazioni e 3 frazioni di Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 11 aprile 1866 « Blount », acquistate per l'ammortamento dell'anno 1901 dalla Società Generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia, residente in Parigi, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

N. 1 Obbligazione del capitale di L. 500, con decorrenza dal 1° aprile 1901.

26365

N. 1 frazione di Obbligazione da L. 125, con decorrenza dal 1° aprile 1901.

Serie *A* 95082

N. 55 Obbligazioni del capitale di L. 500, con decorrenza dal 1° ottobre 1901.

10590	10591	10594	10595	10596
10597	10598	10599	10603	10604
10605	10606	13604	13605	14426
15670	18535	19733	19734	29223
32261	41415	42207	47589	51396
55720	55728	55729	62067	62068
62069	62070	62071	67668	69289
75838	75896	75897	75898	75899
75900	75901	81554	81555	81556
81557	81591	81592	81593	86276
86277	90834	91432	106431	106450

N. 2 frazioni di Obbligazioni da L. 125, con decorrenza dal 1° ottobre 1901.

Serie *B* 92410
Serie *D* 93820

Roma, addì 31 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Capo della Divisione 5ª
LUBRANO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 976,402 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 695, al nome di *Ameri* Federico fu Giuseppe, *Ameri* Carolina fu Giuseppe, moglie di Lovadina Giulio, e *Ameri* Giovannina fu Giovanni Battista, moglie di Mariani Attilio, domiciliati a Torino, eredi indivisi della loro zia *Ameri* Francesca fu Giovanni Battista, vedova di Lasonche Luigi - con usufrutto vitalizio a favore di *Ameri* Maddalena fu Giovanni Battista vedova di Pitteti Giuseppe - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Amerio* Federico fu Giuseppe, *Amerio* Carolina fu Giuseppe, moglie di Lovadina Giulio, e *Amerio* Giovannina fu Giovanni Battista, moglie di Mariani Attilio, domiciliati in Torino, eredi indivisi, ecc. (come sopra), con usufrutto a favore di *Amerio* Maddalena fu Giovanni Battista vedova di Pitteti Carlo Giuseppe, veri proprietari ed usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1902.

Pel Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,060,226 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di *Lucarelli Elvira fu Giorgio*, moglie di Hillbrandt Max Giovanni Federico, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Rossi Elvira di Pietro*, moglie di Hillbrandt Max Giovanni-Federico, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1) N. 1,091,513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 320, al nome di Fano Gina o Iginia di *Achille* vedova di Moisè Sinigaglia e Sinigaglia Oscar, Giorgio e Rosita fu Moisè, minori, sotto la patria potestà della madre Fano Gina o Iginia, tutti quali eredi indivisi di Sinigaglia Moisè;

2) 1,094,717 di L. 5, a nome di Sinigaglia Oscar, Giorgio e Rosita fu Moisè, minori, sotto la patria potestà della madre Gina Fano di *Achille* vedova Sinigaglia;

3) 1,234,572 di L. 1,425, a nome di Sinigaglia Giorgio e Rosita fu Moisè, minori, sotto la patria potestà della madre Gina Fano di *Michele* vedova di Moisè Sinigaglia;

4) 1,201,514 di L. 1,435, a nome di Sinigaglia Giorgio e Rosita fu Moisè, minori, sotto la patria potestà della madre Fano Gina di *Achille*;

5) 1,065,747 di L. 395, a nome di Sinigaglia Giorgio fu Moisè Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Fano Gina di *Achille*;

6) 1,065,749 di L. 395 }
7) 1,089,939 di L. 165 } a nome di Sinigaglia Oscar, Giorgio e Rosita fu Moisè, minori, sotto la patria potestà della madre Fano Gina di *Achille*

8) 1,201,513 di L. 475 }
9) 1,213,052 di L. 510 } Sinigaglia Giorgio e Rosita fu Moisè, minori, sotto la patria potestà della madre Fano Gina di *Achille*

(6-9) con usufrutto vitalizio a favore di Fano Gina di *Achille* vedova di Sinigaglia Moisè;

10) 1,234,573 di L. 475, a nome di Sinigaglia Giorgio e Rosita fu Moisè, minori, sotto la patria potestà della madre Gina Fano di *Michele* vedova di Moisè Sinigaglia, con usufrutto vitalizio a favore di Gina Fano di *Michele* vedova di Moisè Sinigaglia, con domicilio per tutti in Roma;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè sia nelle intestazioni, sia nelle annotazioni di vincolo, la paternità della signora Gina od Iginia Fano vedova Sinigaglia doveva essere indicata come di *Aron*.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 agosto, in lire 101,05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

12 agosto 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,03 5/8	101,03 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,93 7/8	110,80 3/8
	4 % *netto*	102,78	100,78
	3 % *lordo*	69,15	67,95

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a cattedre di lingua francese, di lingua inglese, di disegno e di fisica nei RR. Istituti tecnici e nautici.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), un concorso, *per titoli*, alle cattedre che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1902-903 negli Istituti tecnici e nautici, per le materie seguenti:

1.° lingua francese;
2.° lingua inglese;
3.° disegno;
4.° fisica.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 15 agosto 1902, la domanda in carta bollata da L. 1,20 ed i seguenti documenti:

1.° titolo regolare di abilitazione, conseguito in un pubblico Istituto d'istruzione (a norma dell'articolo 1 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470), accompagnato dallo specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;
2.° atto di nascita;
3.° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
4.° certificato penale:
5.° certificato di buona condotta;
6.° certificato di cittadinanza italiana;
7.° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;
8.° elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I certificati di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1902.

Sono dispensati dal presentare i certificati numeri 4, 5 e 6 i concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni dello Stato.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1902 avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona che trovisi in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato, con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi potranno richiedere ai candidati una prova pratica.

I concorrenti classificati dalle Commissioni giudicatrici saranno nominati al grado di reggente con lo stipendio di L. 2200, di mano in mano che i posti si renderanno vacanti e secondo l'ordine della graduatoria.

Chi, giunto il suo turno, rifiuterà la residenza offertagli o non la raggiungerà entro il termine che gli verrà prescritto, s'intenderà decaduto dal diritto conseguito.

I concorrenti prescelti, per ottenere la nomina, dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefici consentiti dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi, subordinatamente alla disposizione contenuta nell'articolo 3 (ultimo capoverso) della legge 12 luglio 1900, n. 259.

Le donne, che fossero designate per la nomina, non potranno essere assunte in servizio che nei soli Istituti tecnici, i quali abbiano sezioni esclusivamente per le femmine.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Non saranno accettate quelle istanze che perverranno al Ministero dopo il 15 agosto p. v. o che non saranno corredate da tutti i documenti regolari.

Roma, addì 14 luglio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

2.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale in data 19 febbraio 1902, con cui viene bandito un concorso a sei posti di aspirante allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio e marchio dei metalli preziosi;

Determina:

Art. 1.

Il termine fissato dall'articolo 2 del predetto decreto per la presentazione delle domande di concorso è prorogato fino al *31 ottobre p. v.*

Art. 2.

a) Dalla fede di nascita, di cui al comma *a)* dell'articolo 3, dovrà risultare che l'aspirante al *31 ottobre* prossimo, avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età.

b) I certificati di buona condotta e d'immunità penale, indicati nei paragrafi *e)* ed *f)* dell'articolo 3, che saranno uniti alle domande di concorso presentate dopo il 1° agosto, non dovranno avere data anteriore al *30 settembre 1902*.

Art. 3.

Gli esami scritti, di cui all'articolo 5, si faranno nei giorni *15, 16, 17 e 18 novembre 1902*.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DEGLI ABRUZZI

Visto l'articolo 2 del Regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, n. 5002;

Decreta:

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte d'appello, innanzi alla Commissione all'uopo designata, nei giorni 12 e 13 febbraio 1903, alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dei prescritti documenti, alla Prima Presidenza di questa Corte, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Dato in Aquila, addì 5 agosto 1902.

Il Primo Presidente
SANTI.

Il Segretario della Commissione
FILINTO PERRONE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 12 agosto:

È inutile riferire i commenti dei giornali alla grande cerimonia dell'incoronazione; è troppo facile immaginare quali intonazioni devono avere: sono un inno alla grandezza dell'Inghilterra, alla sua missione mondiale, alla vastità ed al trionfo dell'Impero.

« In questi ultimi anni, dice il *Times*, abbiamo compreso la vera natura dell'eredità che i nostri padri ci hanno trasmesso da dieci secoli; ci siamo risvegliati a un nuovo senso del dovere che abbiamo di trasmettere intatto ai nostri discendenti il patrimonio dell'ordine e della libertà; sotto la Monarchia ereditaria noi abbiamo la più larga libertà di pensiero e di azione a cui possa aspirare una Repubblica democratica, e viviamo di generazione in generazione sotto istituzioni più stabili e con una lealtà verso il trono più sincera e ardente di quello che possa vantare la più dispotica delle Monarchie militari ».

Gli stessi giornali radicali non possono sottrarsi alla suggestione dell'ambiente.

Il *Daily News* dichiara che non ha nessuna fede nei sacri crismi e trova ridicole alcune parti della cerimonia, ma ammette che il vero significato di essa sta nella consacrazione della gloria inglese, nell'unione del Re col popolo.

* * *

I generali Bothà, De Wet e Delarey sono attesi a Southampton sabato prossimo, giorno della grande rivista navale. Essi saranno ricevuti da un alto funzionario del Ministero delle Colonie e da Kitchener, e sasanno condotti a bordo di un battello offerto dal Governo.

Dopo aver assistito alla rivista, a bordo della nave vi passeranno la notte e saranno ricevuti all'indomani dal Re a bordo dello *yacht* Reale.

* * *

Una nota comunicata ai giornali inglesi dice che i risultati della Conferenza dei primi ministri delle Colonie sono soddisfacentissimi.

I ministri stessi approvarono una deliberazione che tende ad aumentare il contributo delle Colonie alle spese della marina imperiale.

Il contributo della Colonia del Capo verrà aumentato.

Si è approvata pure una deliberazione relativa ai privilegi doganali per la metropoli nelle Colonie inglesi.

Esse daranno, per quanto è possibile, la preferenza alle merci di provenienza inglese.

Le deliberazioni votate saranno sottoposte all'approvazione dei varî Parlamenti delle Colonie.

* * *

La *National Zeitung*, di Berlino, commenta il convegno di Reval in questi termini:

« Il significato dei convegni dei Sovrani si è cambiato col tempo. Il viaggio di Re Umberto a Berlino, il viaggio di Félix Faure a Pietroburgo, ebbero una grande importanza perchè affermavano la solidità delle alleanze e la solidarietà delle nazioni alleate. Lo stesso dicasi del convegno a Skiernewice di Alessandro III con Guglielmo I e Francesco Giuseppe, perchè serviva a dissipare dei malintesi. Quando Alessandro III rinunziò a visitare Berlino, tutta l'Europa se ne commosse. Oggigiorno, i viaggi di Vittorio Emanuele e di Guglielmo II in Russia sembrano avere lo scopo principale di dar prova delle buone relazioni tra nazioni non alleate. L'atmosfera politica è dunque meno carica d'elettricità che in passato.

« A proposito del ravvicinamento economico tra la Germania e la Russia, noi accogliamo con scetticismo le speranze della stampa russa; non dimentichiamo che immediatamente prima del convegno, il ministro delle finanze di Russia, sig. de Witte, ha ispirato un articolo il cui tuono irritato e bellicoso ci fa attendere ben altra cosa che non sia un'intesa economica, la quale è condizionata dai bisogni reali delle due grandi nazioni e non dipende affatto da convegni principeschi.

« Dal punto di vista politico, invece, anche non esistendo convenzioni precise, anche supponendo che le discussioni sulle questioni controverse, non abbiano approdato a nessun risultato positivo, è impossibile di porre in dubbio che l'abboccamento dei due Sovrani non abbia delle conseguenze importanti e benefiche. La Russia, che sospettava della nostra politica quando si concludeva il

trattato anglo-tedesco in China a favore dei nostri interessi minacciati, avrà appreso, speriamo, ad aver fiducia nella nostra azione diplomatica, indipendente, è vero, ma leale e pacifica ».

***

Nei circoli ufficiali del Belgio si assicura che, qualora, la Russia denunciasse tutti i trattati di commercio, aprendo in tal modo una guerra doganale, tutte le Potenze firmatarie della convenzione zuccheraria di Bruxelles procederebbero d'accordo contro la Russia. Cosicchè la convenzione in parola non sarebbe minimamente minacciata dall'atteggiamento ostile della Russia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Torino, 12, ore 10:

Ieri S. M. il Re da Racconigi si è recato, passando per Torino, ad Aosta, dove giunse alle 8. Alla stazione d'Aosta, il Re fu ossequiato dalle Autorità e da monsignor Moro, ed acclamato dalla popolazione.

S. M. è ripartito subito in carrozza da Aosta per Villeneuve.

S. M. la Regina Elena, con la Principessina Jolanda, è partita stamane da Racconigi, recandosi, con treno speciale, al Castello di Pollenzo.

Telegrafano da Portoferraio, 12:

« È giunta in questo porto la R. nave *Liguria*, comandata dal Duca degli Abruzzi.

« Il Sotto-Prefetto, il Sindaco ed il comandante del porto si recarono ad ossequiare S. A. R. a bordo della nave. Il Duca degli Abruzzi restituì quindi la visita alle Autorità.

« Si trovano pure in questo porto le RR. navi *Caracciolo*, *Curtatone* e *Miseno* ».

S. A. R. il Conte di Torino è partito per Alten Grabow, ove stasera l'Imperatore Guglielmo giungerà per assistere alle manovre di cavalleria.

— S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, farà ritorno in Roma domani.

— S. E. l'on. Fulci, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, per circostanze impreviste non può recarsi ad inaugurare l'Esposizione agricola industriale di Avellino. Ha telegrafato al Prefetto scusandosi col Comitato promotore, del quale loda l'iniziativa che segna un risveglio economico in quella Provincia.

Onoranze a Domenico Morelli. — Oggi, a Napoli, ricorrendo l'anniversario della morte di Domenico Morelli, al cimitero di Poggioreale ha avuto luogo una commovente cerimonia. Gli artisti napoletani hanno consegnato al governo della congrega dei professori di belle arti, denominata di Sant'Anna e San Luca, una corona di oro e argento, squisito lavoro di fusione uscito dalle officine del Museo industriale.

Alla cerimonia ha assistito il sindaco, senatore Miraglia, in forma ufficiale. Il Municipio ha deposto sulla tomba del grande artista napoletano una splendida corona di fiori.

La cerimonia ha avuto un carattere intimo.

Gli artisti si sono radunati alle otto del mattino presso il cancello del camposanto, a Poggioreale.

Ciclisti in viaggio. — Ci scrivono.

Oggi 80 soci del *Touring Club Italiano*, in viaggio pel convegno internazionale di Ginevra, dopo fatta l'ascensione della punta del Munda, inaugurarono all'Ospizio del Cenisio, accanto alla lapide che ricorda l'opera di Quintino Sella per l'alpinismo, un'artistica targa di bronzo con questa epigrafe:

« A memoria che il 12 agosto 1902 molti soci del *Touring Club Italiano*, movendo al convegno di pace e di fratellanza, qui con Federico Johnson, duce loro, sostavano salutando la sacra patria e l'amica terra di Francia ».

Luigi Vittorio Bertarelli parlò esaltando l'opera di Johnson e presentandogli un esemplare in argento della targa, legata in una pergamena.

I capi consoli: Capei per la Toscana, Olindo Guerrini per l'Emilia, Brunialti per Roma, Graziani pel Veneto e Brignone per il Piemonte, portarono al direttore generale il saluto delle migliaia di soci da essi rappresentati.

Congresso nazionale di chimica applicata. — Per iniziativa dell'*Associazione chimica industriale* di Torino, sarà tenuto in quella città un Congresso nazionale di chimica applicata.

L'apertura del Congresso avrà luogo il giorno 4 prossimo settembre.

Le domande per partecipare al Congresso dovranno essere presentate entro il 20 corrente agosto alla Commissione esecutiva, in Torino, della quale è presidente l'ing. V. Sclopis.

Numerose sono già le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia.

Speciali facilitazioni di viaggio e per la visita all'Esposizione d'arte decorativa sono accordate ai membri del Congresso e loro signore.

La galera spagnuola nello stretto di Messina. — I lavori per il ricupero della galera spagnuola continuano attivissimi.

Stamane si sono estratti altri due cannoni in bronzo del peso di circa quattro tonnellate, bellissimi e come i precedenti sormontati dalla corona Reale con altri fregi arabeschi.

I quattro cannoni, ricuperati ieri ed oggi, sono stati depositati su di una barcaccia. Malgrado il lungo tempo — tre secoli — abbia deteriorato non poco la superba galera, pure questa si conserva in discrete condizioni, per quanto le difficoltà per rimetterla a galla non siano nè poche nè lievi.

L'idea della scoperta di un tesoro tiene perplessi gli animi dei fortunati scopritori.

Le nuove linee telefoniche. — Le linee telefoniche Roma-Milano, Roma-Torino, anche per le comunicazioni oltre il confine svizzero e quello francese, si termineranno entro ottobre.

La linea, salvo brevi interruzioni, venne già condotta fino a Toscanella. La diramazione per Genova, che si congiunge con la rete principale a Voghera, è già terminata.

Un ispettore dei telegrafi si è recato a Genova per la messa in opera degli apparecchi.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo della 3ª decade di luglio:

Decade asciutta, favorevole alla trebbiatura del frumento, ma contraria ai granturchi ed alla lavorazione dei terreni. Anche i foraggi, la canapa, i legumi, la barbabietola, il pomidoro e il tabacco soffrono per la siccità.

Ottimo per contro è lo stato della vite; quasi dovunque l'uva è sana e dà speranza di prodotto abbondante, ma anche per essa s'incominciano a desiderare nuove pioggie.

Le condizioni degli agrumi sono soddisfacenti. Vario da luogo a luogo è lo stato dell'olivo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il Re e la Regina hanno passato in rivista, nel pomeriggio, 1900 uomini delle truppe coloniali.

La rivista ha avuto luogo nel parco del Buckingham-Palace.

Dopo la sfilata, il Re e la Regina assistettero, dal balcone, alla partenza delle truppe.

PARIGI, 13. — Le scuole congregazioniste di Corantec, Braparts e Roscoff (Finistère) sono state chiuse ieri.

A Roscoff una compagnia di fanteria con baionetta in canna era stata inviata in rinforzo alla gendarmeria. La folla si ammassava dinanzi la porta della scuola.

Il conte De Mun, dopo aver protestato contro i decreti di chiusura, invitò la folla a non far resistenza all'esercito e pregò il comandante a fare togliere le baionette. Questi acconsentì. La truppa si ritirò mentre la folla gridava: *Viva l'esercito!*

De Mun aperse egli stesso la porta della scuola, dicendo che le suore cedevano alla forza, ed invitando il commissario a compiere il suo dovere.

Dopo la lettura dei decreti furono apposti i suggelli alla scuola.

Le suore si recarono in chiesa, accompagnate dalla folla che gridava: *Viva la libertà!*

NEW-YORK, 13. — Secondo un dispaccio da Port-of-Spain, gli insorti venezuelani s'impadronirono, l'8 corr., di Barcelona, dopo un sanguinoso combattimento, e saccheggiarono le case, specialmente quelle appartenenti agli stranieri. La nave italiana *Bausan* si trova a La Guayra.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Bruxelles: « Si dice che Krüger abbandonerebbe definitivamente ogni progetto politico e sarebbe disposto a riconoscere, senza riserve, il nuovo stato di cose nell'Africa del Sud. Perciò la Conferenza dei capi boeri sarebbe stata rimandata ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 agosto 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	751,6.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 27°,0.
	minimo 20°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 12 agosto 1902.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna; minima sulla Svezia, Stocolma 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 2 mill. in Val Padana, disceso altrove fino a 3 mill. sul Lazio; temperatura diminuita; pioggiarelle e temporali sull'alto versante Tirrenico in Lombardia, Veneto, Emilia, medio versante Adriatico, e lungo l'Appennino meridionale; venti forti settentrionali al Nord e Sardegna, del 3° quadrante sulla penisola inferiore.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, vario al Sud, Piemonte e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico superiore, in Toscana e Sardegna, deboli altrove; alto Adriatico, medio ed alto Tirreno agitati.

Barometro: ancora depresso a 757 sull'Italia centrale, massimo a 761 al Sud Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord e Sardegna, del 3° quadrante altrove; cielo vario lungo la catena Alpina, all'estremo Sud e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove, con pioggiarelle e temporali; mare mosso; medio Tirreno agitato; temperatura sotto la normale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 12 agosto 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore procedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	25 5	20 2
Genova	coperto	calmo	25 4	19 5
Massa Carrara	piovoso	mosso	26 7	17 7
Cuneo	sereno	—	25 9	15 8
Torino	1/4 coperto	—	26 6	16 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 0	13 0
Domodossola	1/2 coperto	—	25 7	7 5
Pavia	1/4 coperto	—	27 5	13 7
Milano	1/2 coperto	—	30 0	15 2
Sondrio	sereno	—	26 7	11 2
Bergamo	1/2 coperto	—	24 6	14 0
Brescia	1/2 coperto	—	26 2	15 1
Cremona	3/4 coperto	—	25 6	14 7
Mantova	3/4 coperto	—	23 6	16 0
Verona	1/4 coperto	—	24 0	14 4
Belluno	1/2 coperto	—	19 7	11 1
Udine	3/4 coperto	—	20 8	12 8
Treviso	coperto	—	21 5	14 2
Venezia	coperto	calmo	21 4	15 5
Padova	coperto	—	21 6	14 4
Rovigo	3/4 coperto	—	29 0	14 0
Piacenza	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Parma	3/4 coperto	—	22 2	14 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	23 0	16 0
Modena	3/4 coperto	—	23 7	13 2
Ferrara	1/2 coperto	—	21 8	15 0
Bologna	1/2 coperto	—	24 4	14 6
Ravenna	coperto	—	27 1	14 8
Forlì	coperto	—	26 2	15 4
Pesaro	piovoso	agitato	25 6	17 1
Ancona	coperto	mosso	27 9	17 0
Urbino	coperto	—	24 0	15 2
Macerata	1/2 coperto	—	28 0	15 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	30 5	13 0
Perugia	3/4 coperto	—	27 8	16 8
Camerino	coperto	—	27 0	14 0
Lucca	coperto	—	27 0	17 8
Pisa	coperto	—	26 9	17 0
Livorno	coperto	agitato	28 0	15 0
Firenze	coperto	—	28 4	15 3
Arezzo	coperto	—	29 5	15 3
Siena	coperto	—	27 9	17 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	28 0	20 0
Teramo	1/4 coperto	—	29 4	17 0
Chieti	1/2 coperto	—	28 8	17 4
Aquila	1/2 coperto	—	26 3	14 1
Agnone	1/2 coperto	—	25 3	14 7
Foggia	1/4 coperto	—	31 0	24 0
Bari	1/4 coperto	calmo	30 5	21 0
Lecce	nebbioso	—	33 6	21 7
Caserta	1/4 coperto	—	29 6	18 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 0	19 7
Benevento	sereno	—	28 1	17 3
Avellino	1/2 coperto	—	26 8	16 8
Caggiano	3/4 coperto	—	23 8	17 1
Potenza	1/4 coperto	—	23 6	14 7
Cosenza	sereno	—	32 0	20 0
Tiriolo	sereno	—	27 2	11 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	32 0	24 2
Trapani	sereno	calmo	31 5	24 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	34 6	17 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	32 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	20 0
Messina	sereno	calmo	33 4	25 3
Catania	sereno	calmo	34 4	23 4
Siracusa	sereno	calmo	35 6	22 4
Cagliari	sereno	calmo	30 0	14 2
Sassari	1/2 coperto	—	24 0	16 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*